

## ***E' SEMPRE UNA PRIMA VOLTA!***

Il ritorno in Africa, dopo tre anni, è stata una sensazione di **rinascita** non solo per noi ma anche per tutte le persone che abbiamo incontrato. Per noi la sensazione di essere usciti da un tunnel, per loro di vedere in fondo la luce. La pandemia ha portato conseguenze molto gravi nell'economia locale a cui si è aggiunta una lunga siccità che ha completamente destabilizzato la **situazione economica**, con carenza di cibo e prezzi insostenibili. Anche noi, nonostante la nostra moneta sia forte, l'abbiamo constatato nei nostri acquisti e nei nostri spostamenti. Ancora in queste settimane ci sono violente manifestazioni in Nairobi, soprattutto nelle periferie e negli slum, per l'alto costo della vita che è divenuto insostenibile.

La gioia del ritorno è un insieme di **emozioni**: l'incontro coi bambini, rivedere caldi colori, risentire odori unici, la grandezza degli spazi e una natura rigogliosa. E la pace del silenzio!! Una sensazione di piena libertà fisica e mentale.

Ma è il contatto con le persone che lascia il segno. Abbiamo ascoltato, parlato, ballato, cantato e giocato coi **bambini** che erano felicissimi delle nostre visite. Purtroppo li abbiamo potuti incontrare solo a Nkabune



(orfanotrofio) e Oldonyiro (missione nell'area di Isiolo abitata dai Samburu) in quanto le scuole erano ancora chiuse in seguito alla riprogrammazione del calendario scolastico.

Negli incontri coi vari responsabili delle missioni ci è stata trasmessa la **fondamentale importanza della nostra vicinanza** ai loro percorsi. Ci sono state spiegate le situazioni chiaramente, facendoci vedere i bilanci che dimostrano come **"senza l'aiuto del nostro gruppo"** non ce la potrebbero fare, rischiando di dover chiudere le strutture. E' una grossa responsabilità e la consapevolezza che non possiamo dirci **"Non lo sapevo"**. Soprattutto a **noi stessi**, perché abbiamo visto e vissuto insieme le loro difficoltà. Per questo, al ritorno dei nostri campi di lavoro il nostro gruppo cerca di divulgare, il più possibile sensazioni e immagini, affinché **ciascuno**, nella propria quotidianità, possa inserire anche chi non può essergli vicino fisicamente ma possa sentire la voce di chi **chiama da lontano**. Ma soprattutto le loro **risposte** perché possano riempire i nostri cuori della **certezza del bene fatto** e della speranza che **tutti insieme** possiamo e dobbiamo cambiare gli equilibri del nostro mondo che sprofonda sempre più nelle ineguaglianze.

Melina e Giampaolo

